

## L'eredità di san Francesco per santa Chiara e per le sorelle povere\*

m. CHIARA CRISTIANA MONDONICO osc.

### Introduzione

Preparando questo incontro, come ridirò alla fine, mi sono accorta che le parole lasciate come preziosa eredità da Francesco, a Chiara e a noi sorelle povere di oggi, confluivano e trovavano il loro profondo e pieno significato in una sola parola, che era nata in Francesco prima ancora che arrivassero i primi fratelli e compagni, una parola che si compie nella vocazione e nella vita di Chiara, nella sua identità carismatica: fare della vita una dimora per la presenza di Dio, di Gesù, Verbo del Padre, nello Spirito che fa del nostro stesso corpo un tempio. È l'eredità della nostra vita contemplativa, dedicata alla contemplazione in modo radicale, dedicata cioè all'amore, perché dire contemplazione significa parlare di amore, un amore che prende tutto il cuore, la mente, il corpo. Ripetendo insieme le singole parole dell'eredità che abbiamo ricevuto, cercheremo dunque di non separarle ma di tenerle unite in quest'unica parola.

Una considerazione previa: che cos'è un'eredità? È un patrimonio che si riceve. Ma il patrimonio che noi riceviamo in eredità da Francesco non ha tanto la forma di uno scrigno contenente un tesoro, quanto di un seme che viene gettato nella terra. È un'eredità dunque che nel profondo, nel silenzio, lungo i secoli, germoglia e cresce. È così che Chiara e le sue sorelle hanno ricevuto il patrimonio, l'eredità di Francesco: l'hanno accolta come seme nella propria vita, l'hanno amata, circondata di cure, custodita dalle intemperie, ed essa è fiorita, ha portato e continua a portare frutto. È in questo atteggiamento che anche noi, sorelle povere di oggi, vorremmo ascoltare le parole di questa eredità: incarnandola, dandole ancora forma e voce, perché sia viva e feconda anche oggi, per questo mondo in cui viviamo, per la Chiesa, soprattutto per voi fratelli, che siete oggi la presenza di Francesco. Non possiamo dimenticare infatti che l'eredità lasciata da Francesco a Chiara è diventata testimonianza di vita per Francesco stesso e per i suoi frati, che hanno potuto vedere in Chiara e nelle sue sorelle un segno vivente della loro stessa vocazione. Come un seme gettato che ritorna moltiplicato al seminatore stesso.

L'eredità che san Francesco ha lasciato a Chiara e alle sorelle di S. Damiano è l'eredità molto concreta degli *Scritti*, delle parole che ha rivolto a noi, che vorrei cercare di far risuonare non tanto come memoria storica e teorica ma come parola incarnata, particolarmente incisiva per questa nostra vita nel presente. E per farla risuonare anche in voi, cari fratelli. Una parola che deve risuonare in due direzioni complementari: quale eredità Francesco vuol continuare a trasmettere a noi sorelle povere attraverso voi, fratelli? E insieme: che cosa di questa eredità, trasmessa da Francesco a noi sorelle povere, siamo chiamate a vivere in modo particolare perché sia luce per voi, che vivete il carisma di Francesco nel nostro tempo? In breve: come i due carismi sono chiamati ad essere come specchio l'uno dell'altro, a sostenersi nella vita di oggi, in questa Chiesa, in questo mondo?

(continua sul n° 2/2026 della Rivista)

---

\* Conferenza tenuta l'8 gennaio 2026 in occasione dell'apertura dell'VIII centenario del transito del padre san Francesco (Assisi, 7-10 gennaio 2026), durante la XLVIII Assemblea generale ordinaria dell'unione delle conferenze dei ministri provinciali della famiglia francescana d'Italia, sul tema *Dall'esperienza di Francesco, un carisma a più voci*.